



IGNIS ARDENS
S. Pio X e la sua terra

Pubbl. Bimestrale n. 5
Anno CI
SETTEMBRE - OTTOBRE 2005

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo:
Italia € . 20
sul c.c.p. n°13438312
Esteri (via area) € . 35

Redazione - Amministrazione
Via J. Monico, 1
31039 Riese Pio X (Treviso)
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177

Direttore:
Giovanni Bordin

Direttore Responsabile:
Pietro Tonello

Autorizzazione del
Tribunale di Treviso n°106
del 10 maggio 1954

Tipolitografia "ERREPI"
di Berno Primo
Via Castellana, 50
31039 Riese Pio X (TV)
Tel. 0423 746276 - Fax 0423 746663

SOMMARIO

**GLI ARGOMENTI
DI QUESTO NUMERO DI IGNIS** PAG. 3

CONOSCERE PIO X

MONS. G. SARTO VESCOVO A MANTOVA PAG. 4

**DALLA FINESTRA DEL CIELO,
IL CANTO DEL RISORTO** PAG. 5

S. PIO X NEL MONDO PAG. 6

TUTTO IN LUI PAG. 7

**CELEBRAZIONE SOLENNE E CONCLUSIVA
DELLE NOZZE SACERDOTALI DI MONS. ARCIPRETE** PAG. 8

QUEI DUE "NONNI" VESTITI DI BIANCO PAG. 9

CRONACA PARROCCHIALE

SACERDOTI E RELIGIOSE DI RIESE PIO X PAG. 10

**8 SETTEMBRE:
FESTA DI MARIA BAMBINA A RIESE PIO X** PAG. 13

I PELLEGRINAGGI ESTIVI DI RIESE PIO X PAG. 14

PELLEGRINAGGIO A S. GIOVANNI ROTONDO - FOGGIA PAG. 14

PELLEGRINAGGIO AD ASSISI E ROMA PAG. 16

**PELLEGRINAGGIO IN ASIA MINORE - TURCHIA
SULLE ORME DI S. PAOLO** PAG. 17

PRIMO VIAGGIO DI PAOLO PAG. 19

OTTOBRE MISSIONARIO PAG. 21

IN RICORDO DI...

BRUNA PASETTI PAG. 22

RICHIESTA DI BENEDIZIONE E GRAZIE PAG. 22

VITA PARROCCHIALE PAG. 23

GLI ARGOMENTI DI QUESTO NUMERO DI IGNIS

**MONS. GIOVANNI BORDIN
ARCIPRETE**

Questo numero di Ignis è ricco di notizie e di relazioni. Innanzitutto un articolo della nostra fedele collaboratrice la Signora Maestra Ginesta Fassina Favero che richiama la figura di Giuseppe Sarto Vescovo di Mantova. Abbiamo avuto poi, altre prove che la devozione a San Pio X è molto diffusa in tutto il Mondo. Ben tre Parrocchie provenienti dagli Stati Uniti d'America, dedicate a San Pio X, sono venute in pellegrinaggio a Riese, per celebrare la Messa in onore del Santo, per ringraziarlo e invocarne ancora la protezione, celebrandosi quest'anno cinquant'anni dalla loro fondazione.

Ci è stata segnalata anche un'altra bella Chiesa dedicata a San Pio X, che si trova negli Stati Uniti d'America e che volentieri pubblichiamo. Parliamo poi dell'Oratorio Musicale su San Pio X: **TUTTO IN LUI**, realizzato dall'Associazione Culturale "Tempo e Memoria" di Salzano, dove Don Giuseppe Sarto, visse nove anni come parroco.

Un'opera originale, di grande valore artistico e culturale, che ha riscosso grande successo: riporta in quattro atti la vita di Pio X.

Segue una descrizione e un confronto tra due "Nonni" vestiti di bianco: Papa Pio X e Papa Benedetto XVI. Ambedue innamorati dei fanciulli - prediletti anche da Gesù - ai quali hanno parlato ricevendoli in udienza ed esortandoli a ricevere spesso la Confessione e la Comunione. Due Sacerdoti di Riese hanno raccolto notizie precise sul loro numero. Attualmente da Riese provengono ben ventotto Sacerdoti, Diocesani, Religiosi o Missionari; e altrettante Suore consacrate in diverse Famiglie Religiose. Dire quanto bene abbiano fatto, solo il Signore lo sa.

Mentre però, andando avanti con gli anni, il numero sarà destinato a restringersi: non è altrettanto sicuro che nuove vocazioni li rimpiazzino.

È dovere di noi tutti ringraziare il Signore e pregare perchè chiami a seguirlo tanti giovani generosi, in modo che la Comunità di Riese Pio X, li possa inviare in tutte le parti del Mondo.

Don Renato Marin vive da quasi vent'anni con un rene trapiantato. Si rende conto che è quasi un miracolo la sua vita.

Quest'anno ha voluto ringraziare la Madonna - Capitello di Maria Bambina - con molti amici, provenienti dalle tre Parrocchie ove ha esercitato il suo Ministero di Parroco e da Riese. Congratulazioni ed auguri di buona salute ancora per lunghi anni!

Segue un lungo reportage di tre grandi Pellegrinaggi realizzati dalla nostra Comunità di Riese: uno a San Giovanni Rotondo dove è vissuto ed è morto Padre Pio da Pietralcina; un secondo a Roma, per Assisi, per ringraziare dopo venti anni il Papa che ha voluto onorare Riese, venendo a venerare il suo predecessore San Pio X; e il terzo in Turchia - Asia Minore - "Sulle orme di San Paolo Apostolo", tutti ben riusciti.

Altre comunicazioni di cronaca chiudono questo numero di Ignis di settembre e ottobre 2005. Le propagandiste sono già passate a Riese per il rinnovo dell'abbonamento. Inseriamo un conto corrente anche per chi è abbonato fuori di Riese, per facilitarli il rinnovo 2006.

Ormai siamo arrivati alle feste natalizie, ed auguriamo a tutti i devoti di San Pio X, e affezionati nostri lettori: Buon Natale e Buon Anno 2006!

MONS. G. SARTO VESCOVO A MANTOVA

GINESTA FASSINA FAVERO

In occasione delle ricorrenze legate a S. Pio X (il centenario della elezione a Papa e il cinquantenario della proclamazione a Santo), ci sono state, un po' ovunque, delle manifestazioni di festa importanti.

Riese, paese natale del Santo Pontefice, Tombolo, Salzano, Treviso, Venezia, luoghi dove ha esercitato il suo ministero sacerdotale, hanno celebrato questi avvenimenti con solenni cerimonie religiose e civili.

Non si è sentito che anche Mantova abbia ricordato il suo Santo Vescovo. Eppure avrebbe un motivo in più per commemorarlo, specialmente quest'anno, nel quale ricorre il 120° anniversario del suo ingresso nella città dei Gonzaga.

Erano le ore 18.00 del 18 aprile 1885 quando il novello Vescovo, Mons. Sarto, proveniente da Verona dove erano andati a rilevarlo i rappresentanti del Capitolo, entrava solennemente a Mantova ricevuto dal suono giulivo di tutte le campane e dall'esultanza di un popolo plaudente. Reclamato a gran voce dalla folla che non si stancava di gridare:

“Viva il Vescovo! Vogliamo vedere il nostro Vescovo!”

Egli si affacciò alla loggia dell'Episcopio e benedisse commosso i suoi figli spirituali già conquistati dall'espressione soave del suo volto e dalla dolcezza del suo sorriso e del suo sguardo, specchio fedele del candore dell'anima.

Ma gli entusiasmi durarono poco.

Mantova era allora una città difficile e le condizioni della Diocesi tutta davvero dolorose.

In certe parrocchie da oltre sessant'anni non si faceva la spiegazione del Vangelo e del Catechismo.

A Poggio Russo si calcolava che i bambini battezzati fossero la metà dei nati.

A Sermide erano arrivati alla mostruosità di

parodiare la processione del Corpus Domini in una mascherata carnevalesca.

Le vocazioni sacerdotali erano scarse.

A giugno ci sarebbe stata un'unica ordinazione sacerdotale e in agosto un solo diacono.

Costernato, il nuovo Vescovo, così scrisse a Mons. Bressan:

“Un prete e un diacono, i soli frutti che mi offre quest'anno il mio Seminario.

Che miseria e che stringimento di cuore!”.

Ma, nonostante l'arezza, non mutò metodo di vita.

Dopo aver scelto in Episcopio una camera piccola, fornita di un povero letto, di un semplice armadio e di due sedie, si mise al lavoro.

Alle cinque del mattino celebrava la Messa nella cappella privata, poi si recava immediatamente al confessionale del Duomo.

Per le visite non aveva orario, riceveva tutti, a qualunque ora, come un buon padre di famiglia: affabile con i ricchi, affabilissimo con i poveri. Correva dagli ammalati e si riservava di visitare quelli che rifiutavano i Sacramenti.

Si ricorda al riguardo, la conversione che Egli ottenne di un libero pensatore, professore del Liceo di Mantova.

Andò di notte dall'infermo presentandosi in veste di amico per essere accolto, poi gradatamente lo convinse a confessarsi, a ricevere il Viatico e l'Estrema Unzione.

Soccorreva i poveri privandosi, talvolta, anche del necessario, difendeva, presso i padroni i diritti degli operai. Diceva:

“Rivendicando e ottenendo all'operaio il giusto salario materiale, gli si darà anche il pane della verità”.

Per rendersi conto dello stato delle parrocchie fece frequenti visite pastorali incoraggiando il suo clero con parole di viva speranza:

“Saremo compensati di tutto.

Andiamo avanti! Abbiamo un buon Padrone”.

In breve tempo rinnovò anche il Seminario che, dopo solo un anno dal suo ingresso a Mantova, per modernità di studi, per ordine, per disciplina, per esemplarità di vita religiosa e sacerdotale poteva essere indicato a modello di tutti i seminari d'Italia. Il numero di seminaristi era salito alla cifra di centocinquanta.

Il Vescovo Sarto ogni giorno era in Seminario, informato di tutto e di tutti, presente in cappella, negli studi, nel cortile e nel refettorio.

Seminava nei cuori dei seminaristi quei suoi discorsi spirituali che tanti buoni frutti avevano già dato nel Seminario di Treviso.

Parlava dei suoi contadini di Riese, di Tombolo, di Salzano per indicarli come nemici dell'ozio, come fedelissimi alla Chiesa, al lavoro, alla virtù.

Parlava delle meridiane ch'Egli aveva disegnato in tanti paesetti della pianura veneta, per ricordare che il tempo passa e che Dio ne chiede conto a tutti.

Con la sua amabilità li aiutava a diventare bravi e santi sacerdoti.

Il popolo, attratto dalla sua bontà e assistito religiosamente dai sacerdoti da Lui formati, rispose positivamente a tante cure amorose.

Le belle chiese di Mantova, ricche delle opere di Andrea Mantegna e di Leon Battista Alberti, prima vuote e silenziose, si ripopolarono di fedeli che frequentavano le funzioni religiose.

Quando, dopo nove anni di permanenza, Mons. Sarto fu destinato alla sede di Venezia, lasciò la sua Diocesi totalmente migliorata.

Sono questi i più grandi miracoli dei Santi, frutto di pietà, di sacrificio, di martirio quotidiano.

È auspicabile che i Mantovani, che ancor oggi si vantano perchè la loro città ha dato i natali al grande poeta Virgilio, al soldato Longino e a S. Luigi Gonzaga, sappiamo aggiungere alle loro glorie anche quelle di aver avuto un Vescovo che divenne Papa e Santo.

IN MORTE DI GIOVANNI PAOLO II

DALLA FINESTRA DEL CIELO, IL CANTO DEL RISORTO

P. GIANNI FANZOLATO

Quella nuda bara di cipresso al centro
di quell'abbraccio del colonnato del Bernini,
emana una potenza prorompente,
che mette in ginocchio i potenti della terra
in un unico abbraccio.

Iran, Israele e Siria si tendono la mano,
le religioni si stringono attorno e guardano
al Risorto, i giovani cantano speranza
in una nuova Pentecoste, e il Papa
dalla finestra del cielo sorride benedicendo.

Come dimenticare il Vangelo aperto sulla bara;
il vento dello Spirito sfoglia
quelle pagine con forza:
pare ora un mare in tempesta,
ora il passar del tempo,
ora un andar,
ora un venir convulso della Storia.

Ogni pagina mossa
e girata dal vento dello Spirito
è un capitolo che il Papa venuto da lontano
ha scritto nella croce, nel sangue e nel Vangelo.
Poi il libro si chiude e resta in bilico tra la bara e noi,
per sussurrarci piano che ora
è l'uomo il Vangelo vivo.

C'è una croce
che domina alta dietro la bara nuda:
il volto dolce, icona della misericordia del Padre,
pare fissare con uno sguardato intenso d'amore
quella bara, e quell'uomo e quel Vangelo
che si apre ora indicando il cero acceso, ora la folla.

Quel vento che ricama una tela di vesti di colori
che scuote e unisce l'abbraccio di una Pentecoste,
sfiora il lontano e il vicino, travalica muri e confini
stringendo il mondo in un unico girotondo d'amore.

Che tutti siano uno con il Padre, aveva gridato Cristo.
Oggi, attorno a quella bara, il miracolo s'è compiuto.

S. PIO X NEL MONDO

GIGLIOLA GAETAN

In questo autunno 2005 tre parrocchie intitolate a San Pio X negli Stati Uniti d'America, sono venute in pellegrinaggio per onorare il nostro Santo, a cinquant'anni dalla fondazione della loro comunità parrocchiale. Siamo venuti a conoscenza di una nuova chiesa dedicata a S. Pio X sempre negli Stati Uniti. Ecco la foto di questa chiesa dedicata a S. Pio X.

Nella lontana e bella cittadina di Fort Lauderdale, nella Florida (Stati Uniti) abbiamo avuto segnalazione da un fedele lettore della nostra rivista, che c'è una chiesa cattolica dedicata a S. Pio X.

Non abbiamo molte notizie relative alla costruzione dell'edificio e all'anno in cui è stato intitolato al nostro santo di Riese, ma dalla copia del foglietto parrocchiale di laggiù che ci è pervenuta, P. Patrick Slevin, attuale parroco pro-tempore, dice che tale Parrocchia esiste da molti anni. La comunità parrocchiale è certamente formata da tanti fedeli; lo si intuisce da fatto che il suddetto Arciprete è coadiuvato da ben due sacerdoti collaboratori e da un diacono.

In un angolo del foglio emerge un trafiletto in cui il pastore raccomanda ai suoi fedeli di guardare sempre al loro (e nostro!) Santo protettore e Patrono della Chiesa, S. Pio X, e di pregarlo con



fedè; tra le righe esprime chiaramente la sua soddisfazione per l'impegno che tante brave persone volontarie hanno dato e stanno donando, mettendosi a disposizione nelle ore libere della giornata, per lavorare e mantenere la loro Chiesa confortevole ed efficiente, attuando di anno in anno delle



migliorie al suo interno (ora stanno sistemando il Coro, e l'attigua sala parrocchiale).

Il parroco si augura che la Parrocchia, che si rivela viva e attiva, rimanga tale per tanti anni ancora, e conclude il suo pensiero rivolgendosi alla sua Comunità un messaggio di gratitudine: *“Possa Dio abbondantemente ricompensare la vostra generosità”*.

A noi di Riese fa piacere conoscere che il nostro Santo è venerato in un luogo così lontano tanto da dedicargli una Chiesa (e sappiamo che ce ne sono tante sparse per il mondo!) e ci sentiamo in qualche modo “gemellati” e uniti in un autentico spirito di fede e fratellanza cristiana a tante persone che, come noi, rivolgono lo sguardo lussù e pregano un'umile figlio della nostra terra, il diletto Papa Sarto.

È da segnalare che tra ottobre e novembre 2005 ben tre gruppi di americani provenienti dagli Stati Uniti hanno visitato Riese e i luoghi Sartiani, e questo ci fa capire che la devozione a S. Pio X nel mondo è più che mai viva e continua nel tempo.

TUTTO IN LUI

Oratorio musicale dedicato a San Pio X

Organizzata dall'associazione culturale "Tempo e Memoria" e con il patrocinio della Regione Veneto, della Provincia di Venezia, del Comune e della Parrocchia di Salzano, oltre che del sostegno della Provincia e della Diocesi di Treviso, del Patriarcato di Venezia e di numerosi enti pubblici e privati, sabato 24 settembre u.s. nella Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo a Venezia e lunedì 26 settembre nella chiesa parrocchiale di Salzano, ha avuto luogo la rappresentazione dell'Oratorio "*Tutto in Lui*" dedicato alla vita di S. Pio X.

Le musiche sono state scritte dal compositore Omar Francescato e i testi preparati dallo scrittore Nicola Bergamo, ambedue legati a Salzano. L'Oratorio si è svolto in quattro atti.

ATTO I

Primi anni 40 del XIX secolo. Un gruppo di bambini sta giocando a nascondino nei pressi del Santuario di Cendrole a Riese.

Tra di essi vi è il piccolo Bepi, sul futuro del quale viene formata una formidabile profezia.

ATTO II

Sera di sabato 25 luglio 1903. Mons. Giuseppe Sarto, Patriarca di Venezia, si sta preparando per un viaggio alla volta di Roma, dove si svolgerà il conclave per l'elezione del nuovo Papa. Prima di lasciare la città lagunare per lo sperato breve soggiorno nella capitale, il Patriarca scri-



ve di getto alcune righe a Mons. Longhin, suo prezioso collaboratore, per organizzare alcune idee su cui fondare la futura attività pastorale a Venezia, ricordando le proprie esperienze avute a Riese, Tombolo, Salzano, Treviso e Mantova.

ATTO III

Primi di agosto dell'anno 1903.

Ha iniziato il Conclave, all'insegna dell'incertezza e dell'attendismo. I Cardinali non nascondono le proprie perplessità, i propri desideri ed aspirazioni, ma il veto imperiale, manifestato dal Cardinale di Cracovia da alle operazioni di voto una svolta inaspettata: lo sdegno per l'ignobile ingerenza spinge i Cardinali a scegliere un nuovo Papa veramente libero dai giochi della politica. Il Patriarca Sarto non potrà non aderire alla chiamata celeste.

ATTO IV

Tarda serata del 19 agosto 1914. Le preoccupazioni legate al "guerrone" da poco iniziato hanno affaticato moltissimo il Santo Padre.

I suoi collaboratori lo convincono a riposare, ma nel sonno Pio X dovrà affrontare l'ultima, estrema chiamata di Dio.

In entrambe le serate molti furono gli spettatori che gustarono e applaudirono quest'opera di sicuro volare artistico e culturale. Auspichiamo che possa essere rappresentata l'anno prossimo anche a Riese Pio X.

CELEBRAZIONE SOLENNE E CONCLUSIVA DELLE NOZZE SACERDOTALI D'ORO DI MONS. ARCIPRETE

Domenica 25 settembre u.s. la Comunità parrocchiale di Riese ha celebrato ufficialmente le nozze d'oro del suo Parroco, Mons. Giovanni Bordin, assieme ai giubilei di 25, 40, 50 anni di matrimonio di parecchie coppie di sposi.

La festa è stata preceduta spiritualmente, venerdì 23 settembre, da una veglia di preghiera e di riflessione sul tema delle vocazioni.

La mattina della domenica Riese presentava il volto di un paese veramente in festa perchè la sera del sabato, i giovani della Pro Loco, per manifestare anche esteriormente il giubilo e la riconoscenza al loro Pastore, avevano tappezzato il viale della Canonica e il sagrato della Chiesa con striscioni sui quali apparivano scritte molto significative in onore del parroco.

Favoriti dalla giornata splendida e invitati dal suono festoso delle campane, i fedeli si sono recati numerosissimi alla Messa delle 10.45 concelebrata dal Mons. Bordin, da altri sacerdoti e dai Confratelli Oblati dei quali il festeggiato fa ancora parte.

La Concelebrazione Eucaristica è stata animata dalle coppie di sposi che festeggiavano il loro giubileo e resa maggiormente solenne dai canti della locale Schola Cantarum.

Erano presenti, nei primi banchi, i parenti dell'Arciprete, le autorità civili, i rappresentanti della parrocchie di Possagno e S. Maria del Rovere dove Mons. è stato

Cappellano, i collaboratori del giornale "*La Vita del Popolo*" di cui è stato direttore per diversi anni, i membri dell'Azione Cattolica della quale è stato assistente per trent'anni e gli Scaut.

All'omelia, facendo anche riferimento al Vangelo del giorno, Mons. ha ringraziato il Signore per averlo chiamato al sacerdozio e per avergli concesso questi cinquant'anni di ministero sacerdotale, la comunità parrocchiale per aver voluto celebrare questa festa ed ha espresso la sua gratitudine a quanti hanno voluto essergli vicini in questa felice circostanza. Visibilmente commosso, ha chiesto a tutti una preghiera e promesso di ricordarli all'altare del Signore.

Dopo la Messa ha avuto luogo il pranzo sociale, preparato dalla Pro Loco e partecipato da circa seicento persone.

Nell'intervallo, fra una portata e l'altra, i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, della Parrocchia e delle diverse Associazioni hanno presentato a Mons. i loro omaggi ed espresso i sentimenti di viva gratitudine per il bene da Lui ricevuto, uniti agli auguri di ancora tanti anni di fecondo apostolato.

Anche le coppie degli sposi giubilati hanno ricevuto un omaggio-ricordo da parte dell'Amministrazione Comunale.

Tutto si è svolto in un clima di serena letizia e vera fraternità.

Ancora una volta Riese ha dimostrato d'essere una famiglia unita al suo Pastore e guida spirituale.

QUEI DUE “NONNI” VESTITI DI BIANCO

G.F.F.



Benedetto XVI abbraccia Emanuele Roccasalvo, che ha nome dei bambini ha detto: “Ti vogliamo bene”

Sabato 15 ottobre scorso 150mila bambini con i loro catechisti hanno affollato Piazza S. Pietro. Avevano tutti ricevuto quest’anno, per la prima volta, Gesù nel loro cuore e hanno desiderato incontrarsi con il Papa. Alcuni gli si sono seduti attorno e gli hanno rivolto delle domande.

Benedetto XVI è un gran Papa e un gran teologo che sa usare il linguaggio adatto in ogni circostanza.

Le sue risposte sono state facili, così tutti le hanno capite.

Con parole semplici ed essenziali ha spiegato che non bisogna confessarsi ogni volta che si fa la Comunione, ma è meglio frequentare con una certa regolarità il sacramento della Confessione. Dio non si vede, ma c’è e se ne vedono gli effetti e che tutti abbiamo bisogno dell’amicizia con Gesù. Ha concluso con un augurio che ha toccato il cuore: *“Vi auguro una vita buona”*.

I bambini lo hanno applaudito e, tutti insieme, hanno gridato: *“Viva il Papa”*.

C’è stato uno però, più ardito, che si è staccato dalla folla, è corso vicino al Pontefice e, a nome di tutti gli altri, Gli ha detto: *“Ti vogliamo bene!”*. Il Papa lo ha abbracciato.

Anche Pio X, dopo aver emanato l’8 agosto 1910 il decreto *“Quam singularis”* con il quale apriva i tabernacoli agli innocenti riceveva spesso, negli anni successivi, schiere di bambi-

ni e bambine bianco vestiti che, dopo essersi cibati per la prima volta del Pane degli Angeli, accompagnati dalle suore e dai sacerdoti si recavano a visitare il loro Papa per ringraziarlo dell’immenso dono ricevuto e per metterlo a parte della loro felicità. Le spaziose logge del Vaticano offrivano un bellissimo spettacolo e il Pontefice, bianco anche Lui fra tanto candore, pareva non più un essere umano, ma quasi una creatura celeste.

Una volta, dopo aver ascoltato alcuni discorsetti di omaggio, domandò ai bambini che Lo circondavano se l’ultima Comunione, quella che avrebbero ricevuto prima di morire, sarebbe stata così vibrante d’amore come la prima.

Essi risposero in coro: *“Sì, sì, sì”*

Qualcuno aggiunse: *“Si Papa”*

Uno di loro, conquistato da quella bianca figura maestosa inchinata verso di lui e da quel sorriso buono, paterno che illuminava un volto santificato dall’amore e dalle sofferenze, gridò più forte di tutti: *“Sì, Gesù.”*

Pio X, commosso, posò sulla sua testina la mano benedicente.

Mirabile continuità della Chiesa!

Avvenuti a distanza l’uno dall’altro di quasi un secolo, questi due episodi nei quali sono protagonisti due Nonni vestiti di bianco e due bambini innocenti, ci dicono che i puri di cuore vedono nella persona del Papa, Gesù stesso che mantiene la sua promessa: *“Io sarò con voi fino alla fine dei secoli.”*





SACERDOTI E RELIGIOSE DI RIESE PIO X

La Comunità Parrocchiale di Riese Pio X, ha sempre donato vocazioni di speciali consacrazione a Dio - sacerdoti numerosi e religiose - e gode riconoscente al Signore. In questo 2005 don Renato Marin e don Renato Gazzola hanno fatto una diligente ricerca, ed ecco le conclusioni.

- I SACERDOTI DI RIESE PIO X -

BACCEGA Don RAFFAELE

Ord. 16/06/1994 - *Diocesano*
Isola Camerini - 45018 Porto Tolle (RO)

BELTRAME Mons. ARDUINO

Ord. 03/09/1972 - *Diocesano*
Via Mons. Cavallin, 2 - 35019 Tombolo (PD)

BERNO Don AQUINO

Ord. 21/06/1953 - *Diocesano*
Asolo (TV)

BERNO Can. GILDO

Ord. 25/10/1936 - *Diocesano*
Piazza Marconi, 27 - 34072 Gradisca d'Isonzo (GO)

BERNO Don GIUSEPPE

Missionario Ord. 11/09/1938-*Salesiano* Venezuela
Mission Salesianas - Puerto Ayacucho Navaca

BORSATO Don SERGIO

Ord. 25/03/1972 - *Salesiano a Este*
Collegio Manfredini - Via Manfredini, 12
35074 Este (PD)

CUSINATO Don WALTER

Ord. 08/04/1963 - *Salesiano a Mestre*
Casa Ispettorale - Via Dei Salesiani, 15
30174 Mestre (VE)

FANTIN P. FRANCESCO

Missionario in Brasile Ord. 25/06/1950 - Pime
Cra. Casa Rainha Dos Apostolos - Cxp 950 -
86160-000 Porecatu, PR (Brasil)

FANZOLATO P. GIANNI

Missionario Ord. 06/03/1977 - *Scalabriniano*
Via Marconi, 94 - 60025 Loreto (AN)

FURLAN Don GIUSEPPE

Ord. 08/12/1974 - *Diocesano*
Via Montebelluna, 2 - 31033 Sant'Andrea
O.M. di Castelfranco V.to (TV)

GANASSIN Don GIUSEPPE

Ord. 17/10/1981
Canonici Regolari Lateranensi
Via Montebelluna, 3
31033 San Floriano di Castelfranco V.to (TV)

GAETAN Don ENRICO

Ord. 12/06/2003 - *Salesiano*
Ist. Salesiano E. di Sardagna - Via Roma, 33
31030 Castello di Godego (TV)

GATTO Don GINO

Ord. 12/03/1977 - *"Del Padre Venturini"*
Casa Maria Stella - Via Montoso, 1
60025 Loreto (AN)

GAZZOLA Don RENATO

Ord. 05/05/1973 - *Diocesano*
Piazza Colombo, 1
31030 S. Bartolomeo di Breda di Piave (TV)

GIACOMELLI Don ADOLFO

Ord. 04/09/1960 - *Diocesano*
Piazza San Lorenzo, 7
31030 Padernello di Paese (TV)

MARIN Can. RENATO

Ord. 30/08/1970 - *Diocesano*
Piazza San Pio X, 192 - 31011 Asolo (TV)

MARTIGNAGO P. RINO

Missionario Ord. 18/05/1975
Padri Oblati Maria Immacolata
Padri Oblati Maria Immacolata
10090 San Giorgio Canavese (TO)

MARTINI Mons. ANGELO

Ord. 29/06/1948 - *Diocesano*
Piazza della Pieve, 2 - 31010 Coste di Maser (TV)

Don AQUINO MASARO

Saint Sjlverstre 1/LOT TUE DU LOT 11
47400 Penne D'Angenais - Francia

PAROLIN Don CLAUDIO

Ord. 12/06/2005 - *Salesiano*
Istituto Agosti - Via Don Bosco - Belluno

PASQUALOTTO Don ARMANDO

Ord. 02/06/1985 - *Diocesano*
Via Mons. Longhin, 1
31040 Giavera del Montello (TV)

PASTRO P. ANGELO

Missionario in Cina Ord. 10/05/1940
Camilliano - Miss. Camill. St. Marj' S.
Hospital, 266 Lotung - Taiwan

PETRIN Don GIORGIO

Ord. 17/06/1978
Diocesano
32032 Arson di Villa Bruna Feltre (BL)

PICCOLO Don ANDREA

Ord. 24/05/2003
"Canonici Regolari Lateranensi"
Via Francesco Redi, 1
Parrocchia San Giuseppe - 00161 Roma

STRADIOTTO Don ROBERTO

Ord. 27/03/1982 - *Diocesano*
Via Martiri della Libertà, 3
35010 Trebaseleghe (PD)

TONELLO P. FERNANDO PIETRO

Ord. 10/03/1951
"Padri Cappuccini"
Convento Padri Capuccini - Via Capuccini, 18
31015 Conegliano (TV)

TOSO Don GELMINO

Ord. 07/07/1946 - *Diocesano*
Piazza Martiri, 7
31032 Lughignano di Casale sul Sile (TV)

ZAMPROGNA Don GIANNI

Ord. 04/09/1960 - *Diocesano*
Via Carazzin, 2
31040 Postioma di Paese (TV)

- LE SUORE DI RIESE PIO X - SUORE DI MARIA BAMBINA

Giacomelli Maria Pia

"Casa Gerosa"
Bassano del Grappa (VI)

Marin Margherita

Scuola Materna
Onè di Fonte (TV)

Gaetan Maria Franca

Via Ognissanti, 3661
Bassano del Grappa (VI)

Dal Bello Illuminata

Casa di Riposo "La Madonnina"
Crespano del Grappa (TV)



Dal Bello Maria Pia

Casa di Riposo “La Madonnina”
Crespano del Grappa (TV)

Robazza Adeodata

Casa di Riposo “La Madonnina”
Crespano del Grappa (TV)

Sbrissa Amelia

Casa di Riposo “La Madonnina”
Crespano del Grappa (TV)

Pastro Angelina

Casa di Riposo “La Madonnina”
Crespano del Grappa (TV)

Creiasco Maria Pia

Casa di Riposo
Via S. Tiziano, 17 - Vittorio Veneto (TV)

Foscarini Elisa

Casa di Riposo
Via S. Tiziano, 17 - Vittorio Veneto (TV)

Guidolin Guglielmina

Casa di Riposo - S. Massimo Padova

Limarilli Teresa

Casa di Riposo - Crocetta del Montello (TV)

Zandonà Maria Pia

Scuola Materna - Sacile (PN)

Berno Giovannina

Scuola Materna - Pieve di Soligo (TV)

Berno Antonietta

Scuola Materna - Pieve di Soligo (TV)

Pedron Michelangela

Infermeria Suore
Via Collegio, 11 - Castegnato (BS)

SUORE DELLA RIPARAZIONE

Fagan Norma

“Casa Betania” - Ello (CO)

Fagan Bruna

Asilo “Addolorata” - Parete (Caserta)

SUORE DOROTEE DI VICENZA

Borsato Guglielmina

Piazza S. Andrea - Cereda di Cornedo (VI)

SUORE FIGLIE DI S. PAOLO

Fantin Virgilia

Via Marsala, 11 - Udine

Fantin Rita

F.M.A. Fourth St. - Westego
California (USA)

SUORE ELISABETTIANE

Monico Anita

Via M.S. Gabriele, 34 - Trieste

Guidolin Celina

Via Firenze, 74 - Tagli di sopra (PD)

SUORE FRANCESCANE DI CRISTO RE

Gazzola Maria Cleofe

Casa di Riposo - Tarzo (TV)

Libralato Giuditta

Casa di Riposo - Pagnano d'Asolo (TV)

Libralato Nicodema

Casa di Maserada - Maserada (TV)

8 SETTEMBRE: FESTA DI MARIA BAMBINA A RIESE PIO X

In Via Tirette, vcentitrè anni fa, per iniziativa delle famiglie di tale via e di quelle di Via Monte Grappa, è sorto un capitello dedicata a Maria Bambina.

Quest'anno l'8 settembre, festa dedicata alla Natività della Madonna, promotore il Canonico Don Renato Marin, tale ricorrenza è stata celebrata in modo solenne.

Alle ore 19.45 sotto il tendone, presso il capitello, c'è stata la Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Prevosto di Asolo Mons. Elio Alberton.

Fra i sacerdoti concelebranti si notavano quelli nativi di Riese che certamente ricordavano quando, nella loro giovinezza, in questa data, veneravano la bella immagine di Maria Bambina che si trovava nella chiesetta dell'asilo.

Con tale ricordo nel cuore, non solo i sacerdoti, ma anche i più anziani tra la folla dei fedeli presenti, hanno ascoltato attentamente la bella omelia pronunciata dal prevosto Mons. Elio Alberton.

La S. Messa è stata animata da due cori e partecipata da tutti con fede, preghiera e profonda devozione.

Al termine del S. Sacrificio le famiglie delle due vie hanno voluto rendere partecipi della loro festa tutti i convenuti offrendo un momento conviviale.



I PELLEGRINAGGI ESTIVI DI RIESE PIO X

G. B.

Nel 2005 si sono realizzati tre grandi Pellegrinaggi. Il primo dal 2 al 5 giugno 2005 a S. Giovanni Rotondo da S. Padre Pio; il secondo dal 14 al 16 giugno 2005 ad Assisi e Roma; il terzo dal 2 al 10 settembre in Turchia, sulle orme di S. Paolo.

PELLEGRINAGGIO A S. GIOVANNI ROTONDO – FOGGIA

A) Il Pellegrinaggio da S. Padre Pio è stato desiderato da tanto tempo.

La Parrocchia di Riese non l'aveva mai fatto, specialmente dopo la glorificazione del grande Frate cappuccino.

CHI ERA P. PIO DA PETRALCINA?

Francesco Forgione - S. Padre Pio era nato a Petralcina, provincia di Benevento il 25 maggio 1887.

Sentì la chiamata dal Signore a consacrarsi fin da giovane, e chiese di entrare nell'Ordine dei Cappuccini il 6 giugno 1903.

Dopo aver compiuto gli studi richiesti, venne consacrato sacerdote il 10 agosto 1910 nella Cattedrale di Benevento.

La sua destinazione avvenne il 28 luglio 1916 nel Convento di S. Giovanni Rotondo sul Gargano, destinazione che, salvo poche e brevi interruzioni, rimase fino alla sua morte, avvenuta il 23 settembre 1968.

Ricevette grandi doni spirituali dal Signore. Tanto che la mattina di Venerdì 20 settembre 1918, mentre pregava fervorosamente davanti al Crocifisso del coro delle vecchia chiesina del Convento dei Cappuccini di S. Giovanni Rotondo, ricevette il dono delle stimmate, che rimasero aperte e sanguinanti per mezzo secolo. La sua vita sacerdotale, trascorse nello svolgere santamente il suo ministero sacerdotale, soprattutto attraverso la preghiera e il confes-

sionale.

Fondò i Gruppi di preghiera che ben presto si diffusero in Italia e anche all'estero.

Con l'aiuto provvidenziale del Signore provvide alla costruzione di un grande ospedale moderno, che chiamò "*Casa sollievo della sofferenza*".

Dovette sostenere dure prove sia dai suoi superiori come dall'autorità ecclesistica, perchè non era ritenuto un santo.

Ma tutto sopportò con umiltà e pazienza eroica.

Verso la conclusione della sua lunga vita venne riconosciuto un uomo di Dio e alla sua morte un Santo.

P. Pio fu veramente un grande Santo, anche se un Santo singolare e talvolta scomodo.

Ma pochi anni dalla sua morte superò il processo informativo diocesano del 1983 e papa Giovanni Paolo II, che visitò e conobbe personalmente il Cappuccino, il 2 maggio 1999 lo dichiarò beato e il 16 giugno 2002 lo proclamò Santo.

Famoso è stato il suo apostolato nella confessione di persone e personalità da tutto il mondo che accorrevano per potersi confessare da Lui.

Dotato del carisma della conoscenza interiore delle anime, convertì moltissime persone e personalità delle politica e dello spettacolo.

In vita ebbe una grande fama di santità e otten-

ne moltissime grazie a quanti ricorrevano a Lui per ottenere guarigioni e tanti altri favori dal Signore.

Ricordiamo che P. Fernando da Riese studioso e profondo conoscitore dei Santi, suo confratello nella grande famiglia dei Cappuccini, andò, lui vivente per incarico dei suoi Superiori, a studiare la storia di questo grande frate, e scrisse un'apprezzata e voluminosa vita, ravvisando in P. Pio un umile religioso, di grande fede e di grande amore al Signore e ai bisognosi.

Passati per Loreto, i 70 pellegrini di due pullman, hanno fatto sosta per celebrare la Messa nella Basilica della S. Casa.

Quindi hanno ripreso il viaggio fino a S. Giovanni Rotondo.

È un paese sull'altopiano del Gargano, piuttosto brullo e roccioso.

Tutta la giornata è stata dedicata alla devozione al Santo.

È stato possibile visitare con un padre cappuccino che ha fatto da guida, il Convento, le

tante reliquie, le celle, i luoghi ove ha celebrato e ove P. Pio riceveva le persone per la confessione.

L'albergo ha soddisfatto tutti i pellegrini.

È stato pure possibile visitare la nuovissima Basilica dedicata al Santo e inaugurata nel 2004, realizzata su disegno dell'architetto genovese Renzo Piano.

È stata fatta un'escursione a Monte S. Angelo, antica cittadina ricca di storia e di rara bellezza, posta su un monte, in vista del mare.

Visita al Santuario di S. Michele Arcangelo, antichissimo luogo di preghiera e di devozione, all'Arcangelo S. Michele.

Il Pellegrinaggio si è portato per una breve visita a Bari vecchia e quindi ad Alberobello, la celebre città dei Trulli, antiche costruzioni originali, che attirano folle di visitatori per queste loro singolari e belle costruzioni.

Il ritorno a casa è stato sereno e con la gioia di tutti, per aver avuto tante sante impressioni spirituali e per aver goduto delle bellezze naturali della Puglia.



Il gruppo di pellegrini da Padre Pio: posano davanti alla chiesa dove è sepolto il santo.

PELEGRINAGGIO AD ASSISI E ROMA

Riese ha voluto restituire la visita del Papa



*L'incontro nella Sala d'Onore
con l'Amministrazione Comunale di Assisi*

Il secondo Pellegrinaggio è stato voluto e programmato dall'Amministrazione Comunale, dalla Fondazione Giuseppe Sarto e dalla Parrocchia per ringraziare il Papa che ha onorato Riese con la sua storica visita del 15 giugno 1985. A vent'anni, per ricordare tale privilegio, Riese ha voluto ringraziare il Papa.

Il Signore ha disposto che papa Giovanni Paolo II non visse più quando è stato realizzato il Pellegrinaggio.

Già era stato fatto il nuovo papa Benedetto XVI. Il Pellegrinaggio a Roma è stato ugualmente fatto con soddisfazione di tutti i Pellegrini e con grande riconoscenza. Si è colta anche l'occasione del passaggio per Assisi riallacciando e rinverdendo rapporti tra Amministrazioni Comunali. Riese per ricordare il grande Sindaco di Assisi che nel 1935 è venuto a Riese per commemorare il Centenario della nascita di Papa Pio X con un celebre discor-



*Anche i pellegrini di Roma, posano per la foto ricordo
nella cittadella della Fraterna Domus*

so, in occasione dell'inaugurazione del monumento spagnolo a S. Pio X.

Assisi lieta di ospitare 120 pellegrini riesini, riconoscente per aver papa Pio X elevato la Chiesa di S. Maria degli Angeli a Basilica.

Questo pellegrinaggio ha potuto visitare e celebrare nella meravigliosa Basilica di S. Maria degli Angeli, visitare la Porziuncola, acquistare l'indulgenza plenaria e visitare il grande Convento francescano dove visse S. Francesco e morì. L'Amministrazione Comunale di Assisi ha accolto i Pellegrini nella propria sede, la storica sala di ricevimento, dove vennero ricordati i motivi di tanti legami tra Assisi e Riese.

A Roma, martedì 14 giugno, è stata fatta una nostra esclusiva celebrazione all'altare dove è sepolto S. Pio X.

Ha presieduto la concelebrazione S. Ecc. Oscar Rizzato, elemosiniere del Papa. Grande fede e

intima gioia per questo singolare privilegio concesso al nostro Pellegrinaggio.

Al pomeriggio si è svolto un giro per Roma visitando le Basiliche di S. Maria Maggiore e di S. Paolo. Ritornati alla sera all'ospitale Casa albergo Fraterna Domus, e riposati, i pellegrini sono ripartiti il giorno seguente, mercoledì 15 giugno, per l'Udienza papale.

Erano stati ottenuti dei biglietti per particolari posti all'Udienza, ma il tempo inclemente ha rovinato la gioia di incontrare per la prima volta il nuovo Papa Benedetto - il quale ha ricordato nel breve indirizzo la presenza del Pellegrinaggio da Riese. Terminata l'Udienza e anche la pioggia, è stato possibile visitare altri luoghi storici di Roma.

Ma il Pellegrinaggio ormai era finito. Tornati, è stata fatta la pausa ad Orvieto e quindi alla sera arrivo a Riese.

PELLEGRINAGGIO IN ASIA MINORE - TURCHIA SULLE ORME DI S. PAOLO

Il terzo Pellegrinaggio - più modesto nel numero di partecipanti - una ventina, è stato voluto dal Parroco per celebrare, rivisitando i luoghi del primitivo cristianesimo in Asia Minore, i suoi cinquant'anni di sacerdozio.

Il gruppo aveva capito il tipo di pellegrinaggio, per cui ha vissuto delle meravigliose giornate nel visitare luoghi singolari e di una storia umana antichissima. La partenza è avvenuta in aereo da Malpensa (Milano). Meta la Turchia: Istanbul - Costantinopoli e poi la Capitale di Ankara.

I primi giorni sono stati dedicati alla visita della Turchia, oggi musulmana. Abbiamo visitato infatti, Costantinopoli, la seconda Roma, dei primi secoli del cristianesimo, nuova capitale dell'Impero Romano. Innanzitutto abbiamo potuto ammirare la Basilica di S. Sofia, costruita dall'Imperatore Giustiniano nel secolo VI, vero gioiello dell'architettura bizantina, e trasformata poi in una Moschea islamica.

A Istanbul abbiamo visitato le famose Moschee di Solimano il Magnifico, e la Moschea Azzurra.

Abbiamo quindi potuto ammirare la Basilica di S. Salvatore in Chora, ultimo vestigio rimasto di un passato glorioso di cristianesimo, trasformato oggi in Museo. Nel tardo pomeriggio abbiamo potuto attraversare per lo stretto dei Dardanelli su un battello, tutto il percorso del Bosforo e il Mare di Marmara. In treno, quindi, di notte, ci siamo portati nella capitale attuale della Turchia, Ankara, con il suo celebre Museo Ittita, dove sono visibili resti di un'antichissima civiltà, ed il Mausoleo di Atatürk, il grande trasformatore della Turchia in uno stato moderno, dove c'è anche la sua tomba. Ankara si trova geograficamente al centro della



Mustafa Kemal Atatürk

Turchia. Abbastanza vicina è la regione della Cappadocia terra dei primi Concili ecumenici della Chiesa cattolica e famosa per le sue meraviglie naturali, la valle di Göreme, con le chiese rupestri scavate nel tufo e le abitazioni troglodite.

Nei primi secoli del cristianesimo fiorì qui il monachesimo, in mezzo a panorami unici del genere, come i “Camini delle fate”.

Abbiamo potuto visitare anche la città sotterranea di Kaymakli utilizzata come rifugio anche dai cristiani durante le persecuzioni. E finalmente siamo arrivati a visitare i luoghi del primo viaggio apostolico di S. Paolo. È partito da Antiochia di Siria e quindi è passato con Barnaba nell’isola di Cipro nell’anno 45 d.C. Giunti a Salamina, la capitale dell’isola, andarono nelle sinagoghe e cominciarono a parlare di Gesù. Non risulta che abbiano avuto difficoltà particolari, dopo una permanenza di alcuni mesi. Anzi arrivati a Pafo: predicarono nella Sinagoga, ottenendo un vero successo. Qui il proconsole romano Sergio Paolo si convertì, venne battezzato e passò definitivamente il suo nome a Saulo, che d’ora in poi sarà chiamato Paolo di Tarso. Ritornati in terra ferma, Paolo e Barnaba ripresero la loro missione e si portarono a Perge di Panfilia. Qui il giovane Giovanni Marco si separò



Cappadocia - La Valle di Göreme

da loro e ritornò a Gerusalemme: cosa che dispiacque molto a Paolo. Essi partendo da Perge, con una traversata sopra una regione montagnosa e senza strade, giunsero ad Antiochia di Pisidia. Il primo viaggio apostolico di S. Paolo si è svolto in modo tipico rispetto agli altri due. Per questo lo descrivo un pò a lungo, perchè anche i lettori possano conoscere la strada dolorosa e gloriosa della prima evangelizzazione apostolica.



Una foto sui resti della Basilica Theotocos e la Tomba di San Giovanni Evangelista

PRIMO VIAGGIO DI PAOLO

Ad Antiochia di Psidia il giorno di sabato, Paolo e Barnaba entrarono nella sinagoga e si posero a sedere. Dopo la lettura della legge e dei profeti, i capi della sinagoga mandarono a dir loro che se avessero avuto qualche parola di esortazione per il popolo, la dicessero. Paolo allora fece un bellissimo discorso, articolato e documentato e inserito nella storia del popolo ebreo, arrivando a Gesù, che proclamò il Vangelo, la buona novella: “la promessa di salvezza fatta ai padri, Dio l’ha adempiuta in Gesù”. Il discorso fu accolto con attenzione e gioia.

tanto che scioltasi l’adunanza, molti giudei e proseliti adoratori di Dio, uscirono dalla sinagoga con Paolo e Barnaba, i quali continuarono a parlare loro e li persuasero a preservare nella grazia di Dio. Vennero invitati a tornare il Sabato successivo. Moltissimi furono quelli che desideravano sentire Paolo e quasi tutta la città si mosse. Questo però diede ai nervi dei capi, specialmente perchè molti pagani si erano uniti nella conversione. Paolo parlò di nuovo con un ampio discorso sempre su Gesù Salvatore, morto e risorto, Messia promesso e venuto.

A questo punto i giudei si irritarono.

Ma Paolo, che aveva previsto il rifiuto, disse:

“Era necessario parlare prima a voi (giudei) ma voi non volete ascoltare, ora ci rivolgeremo ai gentili (pagani - Atti C3). Usciti dalla sinagoga, andarono nelle case private insegnando e convertendo al cristianesimo: vi rimasero per molti mesi, facendo molti cristiani. A questo punto i giudei ricorsero all’autorità, spinsero le donne devote contro di loro e i primi cittadini delle città e fu persecuzione aperta contro Paolo e Barnaba. Li scacciarono dai loro confini, dopo averli infatti soffrire con una sollevazione popolare. Stando all’insegnamento di Gesù, essi lasciarono Antiochia di Psidia, e passarono ad Iconio (attuale Konia): erano però contenti per essere stati perseguitati a causa di Gesù. E continuarono a predicare in altri luoghi.

Sono gli inizi dell’anno 47. In Iconio Paolo si



I resti della città di Perge

mise a lavorare, per capire meglio la situazione e quindi cominciò a frequentare i giudei, attirando l’attenzione di una grande moltitudine di giudei e di greci. Ma ben presto anche qui si attirarono l’invidia dei giudei.

Il cristianesimo intanto andava diffondendosi, favoriti dai segni e prodigi che il Signore faceva loro compiere.

La folla si divise: chi stava con i giudei, chi stava con i cristiani. Ancora una sollevazione. Furono malmenati e presi a sassate. Paolo e Barnaba dovettero scappare. Giunsero a Listra nei primi mesi del 48, ospitati presso una famiglia amica.

Un giorno Paolo parlava con calore e convinzione nei pressi del Tempio di Zeus. Alla vista di un povero storpio, Paolo si commosse e lo risanò.

La gente fu impressionata e si mise a gridare: “Gli dei si sono fatti simili agli uomini, e sono discesi tra noi!” Paolo lo identificarono con Zeus e Barnaba come Hermes. Tanto che il sacerdote del Tempio di Zeus portò tori e ghirlande per offrire un sacrificio a Paolo e Barnaba. I quali, allora, lacerandosi le vesti si misero a gridare: “Anche

noi siamo uomini come voi!” E la conclusione fu: non si fece più sacrificio a Paolo e Barnaba e il miracolo fatto venne interpretato come un atto di magia.

Passato un bel pò di tempo Paolo e Barnaba continuarono la loro predicazione, fecero un buon numero di discepoli. Ma giunsero giudei di Antiochia e persuasero i licaoni a uccidere Paolo con la lapidazione.

Tanto che, creduto morto, fu trascinato fuori dalla città. Ma i cristiani lo raccolsero e lo medicarono, e lo fecero partire da Listra per Derbe, altra cittadina, dove con l'aiuto della grazia di Dio e la loro forte volontà fecero altri discepoli. Rimasero a Derbe per molto tempo, fino all'anno 49 avanzato e qui pensarono e decisero di tornare indietro. Ritornarono a Listra, Iconio a Antiochia di Psidia confermando i fratelli nella fede, che capirono meglio che per arrivare al Regno di Dio occorreva passare attraverso molte tribolazioni.

Imposero la mani agli anziani (presbiteri) e, li affidarono al Signore. Giunti in Panfilia, evangelizzarono ancora Perge. Scesero al Porto di Attalia e tornarono ad Antiochia di Siria, donde erano partiti.

Purtroppo queste località non esistono più: riman-

gono i ruderi... Là comunque, si sono svolti questi avvenimenti che hanno visto gli apostoli Paolo e Barnaba nel loro primo viaggio apostolico, e noi abbiamo rivissuto e sofferto per questa loro avventura.

Abbiamo potuto ammirare gli scavi... e ciò che resta.

Ora però non c'è più niente di cristiano!

Negli altri viaggi apostolici Paolo entrò ad Efeso, grande centro commerciale dove anche noi siamo andati e oggi è pieno di resti spettacolari.

Siamo andati a celebrare la S. Messa presso la Casa della Madonna (Mary Anna) e poi abbiamo visitato i resti della Basilica della Theotocos dove è stato fatto il Concilio di Efeso che ha proclamato Maria Madre di Dio. Abbiamo visitato la tomba di S. Giovanni evangelista che visse con la Madonna fino alla sua morte: dove è sepolto.

I luoghi visitati da Paolo VI, li ha definiti autentici. Ad Efeso Paolo visse tre anni, sempre evangelizzando e confermando i convertiti.

Il nostro Pellegrinaggio si è concluso a Mileto, poco lontano da Efeso, dove Paolo prima di essere arrestato a Gerusalemme e inviato a Cesarea e a Roma, continuò la sua opera evangelizzatrice in molte altre città, come Smirne, che abbiamo potu-



Alcuni del gruppo ripresi dopo una visita ai resti

to visitare. A Smirne abbiamo visitato la chiesa di S. Policarpo, il vescovo martire discepolo degli apostoli, dove abbiamo celebrato l'ultima S. Messa, ringraziando il Signore per tante cose belle viste e godute, ma anche con una amarezza al cuore, constatando come tutta questa ricchezza di fede cristiana, oggi sia scomparsa.

La nostra fede però trionfa anche nelle persecuzioni, perchè dall'Asia Minore si è diffusa in tutto il mondo, secondo le parole di Tertulliano:

“Il sangue dei martiri è il seme per nuovi cristiani!”



La Santa Messa presso la Casa della Madonna

OTTOBRE MISSIONARIO

Da parecchi anni la Chiesa dedica il mese di ottobre, oltre che alla Madonna del Rosario, al problema missionario. Il tema di quest'anno, già proposto dal compianto Pontefice Giovanni Paolo II, è stato questo: “*Missione, pane spezzato per la vita del mondo*”. Tutti i cristiani, in virtù del Battesimo, sono chiamati ad essere missionari, cioè testimoni del Vangelo nell'ambiente in cui vivono. Per questo il Gruppo Missionario ha presentato ogni domenica del mese di ottobre, a tutta la comunità parrocchiale, un tema particolare per la settimana.

I DOMENICA: PREGHIERA

Con inizio dal lunedì, giorno 3, per tutto il mese, prima della Messa delle 9 è stato recitato il Rosario per invocare la partecipazione della Madonna sulle missioni. Mons. Arciprete ha esortato i fedeli a recitarlo in famiglia e ha radunarsi in gruppi di preghiera al Santuario delle Cendrole e nella cappellina di S. Pio X.

II DOMENICA: SACRIFICIO

Tutti i parrocchiani sono stati invitati a offrire il lavoro e i sacrifici quotidiani per le Missioni. Agli ammalati è stato chiesto di offrire le loro sofferenze.

III DOMENICA: VOCAZIONE

“*La Messe è molta, ma gli operai sono pochi*”. Si è molto pregato perchè il Signore mandi operai alla sue messe. Con questa intenzione, al termine di ogni Messa, si è cantato con devozione: “*Manda Signor gli apostoli a convertir le genti*”.

IV DOMENICA: OFFERTA

Per poter dare un aiuto anche materiale ai nostri missionari e ai nostri fratelli bisognosi di tutto, è stato posta nel centro della chiesa un'urna nella quale ognuno ha messo la sua offerta. Le signore del Gruppo Missionario, inoltre hanno allestito un banco di vendita di dolci. Il ricavato è stato soddisfacente: 1380 Euro.

V DOMENICA: RINGRAZIAMENTO

Preceduta da una veglia di preghiera per le missioni, che ha avuto luogo venerdì 28 ottobre nella chiesa parrocchiale, domenica 30 è stata la giornata del ringraziamento. Si è reso grazie al Signore per il grande dono della fede. Con questo spirito cristiano è stato vissuto dalla comunità parrocchiale di Riese il mese dedicato alle Missioni.



BRUNA PASETTI VED. MONICO

Aveva sposato il signor Fausto Monico ed era così entrata a far parte di una delle più antiche e stimate famiglie di Riese. Questo però non le è mai stato motivo d'orgoglio.

Dotata di una semplicità veramente encomiabile, trattava tutti con cordialità e gentilezza.

In famiglia ha profuso tutte le sue migliori doti di intelligenza e di cuore ed è stata una brava moglie, una buona mamma, dolce e affettuosa.

Quando Sorella Marte le ha portato via prima il marito e poi il diletto figlio, sorretta dalla fede, ha accettato dure prove con

fortezza cristiana e con quella dignità che l'aiutava a nascondere le lagrime con il suo amabile sorriso.

Ora ha raggiunto i suoi Cari nella Casa del Padre Celeste e con loro intercede presso Dio per quanti la piangono. Alla figlia, alla nuora, ai nipoti e ai parenti tutti la comunità parrocchiale porge le più vive condoglianze.

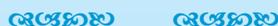
RICHIESTA DI BENEDIZIONE E GRAZIE

GRAZIE E SUPPLICHE

La famiglia Fugazzi di Milano, tanto devota a S. Pio X, rinnova l'annuale offerta e una fervente supplica: "O Santo Pontefice, a te ci affidiamo... proteggici da ogni pericolo. Anche se non abitiamo a Riese, ti sentiamo sempre vicino!"



I signori Amelia, Nico, Gianfranco e Cristina, pure loro da Milano, sempre puntuali nel rinnovo dell'abbonamento ad Ignis Ardens e nella consueta generosa offerta, con fede invocano S. Pio X: "A Te rivolgiamo la nostra preghiera con grande fede e amore, sicuri che non ci mancherà la tua paterna protezione per ogni nostra necessità!"



I genitori di Stefano, Martina e Alessia Guidolin affidano a S. Pio X i loro figli fanno un'offerta chiedendo una particolare benedizione, per tutte le necessità della loro vita.

RIGENERATI ALLA VITA

BELLINASO ELENA di Flavio e Contarin Paola; nata il 1 luglio 2005; battezzata l'11 settembre 2005.

COMACCHIO LINO di Claudio e Stecto Camelia; nato il 27 giugno 2005; battezzato l'11 settembre 2005.

GALLO ALESSIO di Giuseppe e Capovilla Nadia; nato il 13 maggio 2005; battezzato l'11 settembre 2005.

GAZZOLA AURORA di Mario e Nicoli Maria Luisa; nata il 14 giugno 2005; battezzata l'11 settembre 2005.

GUIDOLIN LEONARDO di Walter e Pezzutto Katia; nato il 27 giugno 2005; battezzato l'11 settembre 2005.

LE FOCHE PIERLUIGI di Vincenzo e Baggio Vania; nato il 14 giugno 2005; battezzato l'11 settembre 2005.

MAZZOCATO SIMONE di Luca e Piccolo Ketty; nato il 21 marzo 2005; battezzato l'11 settembre 2005.

PIETROBON EDDY di Roberto e Dutescu Elena Simona; nato il 2 giugno 2005; battezzato l'11 settembre 2005.

STOCCO ALESSIA di Nazzareno e Gazzola Edy; nata il 12 febbraio 2005; battezzata l'11 settembre 2005.

BORDIN DENNY di Vanis e Osmieri Barbara; nato il 31 luglio 2005; battezzato il 23 ottobre 2005.

CUCCAROLO FEDERICO LODOVICO di Cesare e Danieli Piera; nato il 10 settembre; battezzato il 23 ottobre 2005.

DALLE AVE MARGARETH di Evandro e Gaerber Martha; nata il 18 giugno 2005; battezzata il 23 ottobre 2005.

FOGALE LEONARDO di Andrea e Munarolo Sonia; nato il 28 agosto 2005; battezzato il 23 ottobre 2005.

GAZZOLA SAMUELE di Fabio e Dissegna Ylenia; nato il 16 luglio 2005; battezzato il 23 ottobre 2005.

MOSENA ALLEGRA MICHIKO ANTONIA di Demetrio e Takako Fujisawa; nata il 19 novembre 2004; battezzata il 23 ottobre 2005.

SANTINON GAIA di Luca e Marin Paola; nata il 25 agosto 2005; battezzata il 23 ottobre 2005.

UNITI IN MATRIMONIO

FAVARO ROBERTO con **BAGGIO DEBORAH**, coniugati il 3 settembre 2005.

ROSSANESE DANIELE con **REGINATO MARTA**, coniugati il 3 settembre 2005.

GOTTARDELLO PIERGIOORGIO con **MASARO MARIA ELISA**, coniugati l'11 settembre 2005.

SALVADOR FEDERICO con **GALLINA PAOLA**, coniugati il 1 ottobre 2005.

BERNO DAVID con **MORETTO PAOLA**, coniugati l'8 ottobre 2005.

VETTORETTO EMANUELE con **DALL'EST ERIKA**, coniugati il 29 ottobre 2005.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

PIVETTA AMANZIO - coniugato con Volpato Maria; deceduto il 3 ottobre 2005, di anni 81.

PASETTI MARIA (BRUNA) - vedova di Monico Mansueto (Fausto); deceduta il 29 ottobre 2005, di anni 88.